



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 6 DI MODENA

Via Valli, 40 - 41125 Modena – Tel. 059356140

PEO: moic84400a@istruzione.it – PEC: moic84400a@pec.istruzione.it

Sito web: www.ic6modena.edu.it

C.F.: 94186040369 - Cod. Meccanografico: MOIC84400A

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

(delibera n. 92 del Consiglio d'Istituto del 22/05/2022)

INTRODUZIONE

Una delle emergenze educative della Scuola è sicuramente costituita dai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo che vedono come protagonisti gli adolescenti. Per salvaguardare i nostri bambini e ragazzi e creare e mantenere un ambiente sereno che faciliti lo studio e la crescita personale di ogni studente, occorre mettere in atto azioni di prevenzione e strategie d'intervento per arginare i comportamenti a rischio.

Il principale riferimento per la definizione di tali azioni e per la scelta dei parametri di intervento, è la **Legge n. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”**.

La Legge si pone l'obiettivo di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei soggetti coinvolti, sia nella posizione di vittime, sia in quella di responsabili, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

DEFINIZIONI

Bullismo

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima **che non riesce a difendersi**.

In base alle varie dimensioni alle quali si riferisce, il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale**: azioni manifeste (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascoste (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Olweus 1999; Menesini, Nocentini e Palladino 2017

Cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Anche il cyberbullismo può assumere forme differenti:

- scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi, e-mail, pubblicati su siti e social network.
- visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web o social network.
- esclusione**: esclusione dalla comunicazione online e dai gruppi.
- impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail o ai social network.

Smith 2008

Il confronto tra bullismo tradizionale e cyberbullismo porta a mettere in evidenza alcune differenze: nel caso di bullismo le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico, il bullo vede le conseguenze del suo comportamento, la presenza del gruppo facilita ed a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione. Nei casi di cyberbullismo le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi, il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni, e ciò, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza. Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale.

Premesso che non tutte le situazioni possono rientrare in una semplice elencazione, in linea generale è possibile definire le principali e comuni caratteristiche delle possibili condotte:

- Intenzionalità dell'azione: chi agisce, ne è pienamente consapevole.**
- Asimmetria della relazione: c'è sempre una vittima e, almeno un prepotente.**
- Persistenza nel tempo: sono fatti che si ripetono nel lungo periodo.**
- Presenza di spettatori: spesso, sono azioni che avvengono alla presenza di altri, che possono anche sostenere e legittimare gli eventi in atto.**

Effetto sul contesto classe

- Un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'**insicurezza**, la **paura** e l'**ansia sociale**.
- Il continuo assistere ad episodi di bullismo o cyberbullismo può rafforzare una logica di **indifferenza** e **scarsa empatia** portando i ragazzi a negare o **sminuire il problema**.

INTERVENTI

Al fine di contrastare il fenomeno del bullismo/cyberbullismo si propone di operare su due piani:

1. la prevenzione

2. l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

1. La prevenzione

Gli obiettivi delle attività di prevenzione sono l'intento di azzerare i possibili problemi relativi al bullismo e la volontà di prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

Gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano due livelli:

Azioni di prevenzione a livello scuola:	Azioni di prevenzione a livello classe:
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Costituzione di un Team antibullismo formato dalla Dirigente Scolastica, dalla referente di plesso, dal docente referente per il contrasto al bullismo, dall'animatore digitale, dai docenti del consiglio di classe.<input type="checkbox"/> individuazione di un docente referente, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.<input type="checkbox"/> Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.<input type="checkbox"/> Attività formative rivolte ai docenti.<input type="checkbox"/> Elaborazione di questionari per la rilevazione e il monitoraggio del fenomeno rivolti agli insegnanti e agli studenti che saranno somministrati nel mese di novembre utilizzando google moduli.<input type="checkbox"/> Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.<input type="checkbox"/> Possibilità di un percorso di elaborazione delle emozioni e di creazione di uno sportello d'ascolto.<input type="checkbox"/> Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.<input type="checkbox"/> Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.<input type="checkbox"/> Utilizzo di stimoli culturali per accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).<input type="checkbox"/> Responsabilizzazione del gruppo classe attraverso la creazione di regole condivise volte a promuovere la consapevolezza emotiva e l'empatia.<input type="checkbox"/> Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola.<input type="checkbox"/> Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

2. Le strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

- Tutte le comunicazioni, da parte dei dipendenti della scuola dovranno avvenire tramite la mail dell'istituto, così da tenere traccia dell'evolversi dei fatti, anche a situazione conclusa.
- La VITTIMA/chinunque venga a conoscenza dei fatti, reali o presunti avvisa un docente di fiducia o il coordinatore di classe che compila l'apposito modulo di prima segnalazione. I moduli saranno presenti nelle classi e presso i bidelli e, per le famiglie, nella sezione che sarà predisposta sul sito della scuola. Se è un genitore a fare la segnalazione tramite il modulo presente sul sito lo invierà al coordinatore di classe tramite la mail istituzionale.
- CHI VIENE INFORMATO: chiunque venga informato di fatti, reali o presunti, avvisa tempestivamente il COORDINATORE della classe interessata, affinché, assieme al Consiglio di classe, possa attivarsi organizzando un primo colloquio con le persone coinvolte, al fine di comprendere la veridicità dell'accaduto e, se possibile, risolvendo la situazione. Se invece il caso di bullismo/cyberbullismo denunciato si presenta come grave occorrerà coinvolgere il team antibullismo per un ulteriori indagini.
- **È fondamentale che la prima valutazione da parte del Coordinatore e del Consiglio di classe venga fatta entro le 48 ore dall'accaduto, in quanto se l'intervento non è tempestivo prederà di efficacia.**
- Di ogni operazione da parte del coordinatore, utile a risolvere il fatto, presunto o reale, dovrà poi essere redatta una relazione, affinché siano messe in luce le dinamiche intercorse e il ruolo di ognuno. La relazione, sarà poi inviata alla referente per il contrasto al bullismo, che provvederà ad archiviare i documenti e a comunicare con la Dirigente scolastica.

Di seguito il protocollo di intervento per i casi acuti e di emergenza predisposto dal Ministero dell'Istruzione con alcune integrazioni (in corsivo).

PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima

- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);
- *informare la famiglia;*
- *percorso di assistenza e sostegno psicologico*
- *azioni di supporto in classe*

Intervento con il bullo

- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;

- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
- *informare la/le famiglia/e;*
- *attivazione di interventi educativi da parte del Consiglio di classe;*
- *inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;*
- *comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto*

Eventuale colloquio di gruppo con i bulli

- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
 - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
- Far incontrare *prevaricatore* e *vittima* – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
 - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
 - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Con la classe

attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- *ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;*
- *colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.;*
- *sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;*
- *potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;*
- *incontro informativo con i genitori;*
- *monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.*

Si sottolinea che in presenza di casi acuti e di emergenza saranno presenti ai colloqui anche la referente per il contrasto al bullismo e la referente di plesso.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.). Invece, sono in genere associati al bullismo:
- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- lingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

a) il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),

b) la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/>

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.html>

<https://bullismousrfvg.jimdo.com>

Modulo di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?
